

L'aiutante generale Louis a Susa, il generale Casa Bianca a Coni e il generale Montrichard ad Alessandria, s'impadronirono di quelle piazze e della persona dei governatori. L'aiutante generale Musnier sorprese per arte Novara, la cui guarnigione piemontese e svizzera fu tosto istradata verso Milano. Trecento uomini, partiti dalla cittadella di Torino, impadronironsi di Chivas e della guarnigione, che ammontava a circa ottocento uomini.

I ministri del re di Sardegna s'ingannarono a prima vista sulla natura della mossa ch'era loro impossibile ignorare, e vollero organizzare una difesa generale; ma non tardarono guari a convincersi che non avevano già a fare con un semplice distaccamento, ma con un corpo intero d'armata, quando videro il giorno 7 portarsi da Alessandria per la via d'Asti a Torino una colonna comandata dal general Montrichard, e la colonna stessa del generale Victor marciare colla riserva verso Vercelli e al di là di Vercelli; e finalmente partir per Novara lo stesso generale in capo. A quel momento quest'ultimo mandò ad occupare il posto d'Arona sul lago Maggiore. Le truppe ch'erano già in possesso di Tortona non durarono fatica ad impadronirsi di Crescenza, Verrua, Ivrea, e in una parola di tutte le posizioni essenzialmente militari del Piemonte, mentre avanzavansi altre colonne dalla parte del mezzodi, ove la Francia era in possesso di Coni. Furono prese Carmagnola, Carignano e la stessa Moncagliero tanto prossima alla capitale.

In vano il cavaliere Priocca, sedotto da vane speranze e forse da ingannatrici promesse, tenevasi quasi sicuro di aver ben presto soccorsi dal di fuori, e procurava di rianimare intorno a lui gli spiriti abbattuti. In un proclama del giorno 7 egli rammentava avere il re sempre mai adempiuto colla più scrupolosa fedeltà gl'impegni da lui contratti colla repubblica, nè aver dato occasione nè pretesto alle sciagure che minacciavano così da vicino e lui e i suoi sudditi. Invano consigliava al tempo stesso sottomano agli abitanti di Torino, che se eseguir non potevano manovre attive contra i Francesi, praticassero almeno qualche sforzo per difendersi: costernazione, mormorii erano tutto ciò cui limitavansi le rimostranze di quella porzione di popolo che non era del tutto disposta a favorire operosamente l'invasione.